



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 8

PER LA DIFESA DELLA LEGALITÀ INTERNAZIONALE E IL RISPETTO DELLA CARTA DELLE NAZIONI UNITE IN RELAZIONE ALL'ATTACCO STATUNITENSE AL VENEZUELA

presentata il 16 gennaio 2026 dai consiglieri Ostanel, Cunegato, Baldan Flavio, Manildo, Bigon, Dalla Pozza, Del Bianco, Galeano, Luisetto, Micalizzi, Montanariello, Sambo, Trevisi e Cendron

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Carta delle Nazioni unite costituisce il fondamento dell'ordinamento giuridico internazionale e stabilisce il divieto generale dell'uso della forza nelle relazioni tra gli Stati, salvo le eccezioni tassativamente previste dal diritto internazionale;
- il rispetto del diritto internazionale, del multilateralismo e delle istituzioni sovranazionali rappresenta un interesse primario anche per le autonomie territoriali, in quanto presupposto della sicurezza collettiva e della stabilità globale;

RILEVATO CHE:

- nella notte tra il 2 e il 3 gennaio 2026 le forze armate degli Stati uniti d'America hanno condotto un'azione militare sul territorio della Repubblica Bolivariana del Venezuela, con l'obiettivo di catturare il Presidente Nicolás Maduro e la moglie;
- l'azione ha comportato bombardamenti e attacchi armati contro installazioni militari e obiettivi civili nella città di Caracas e in altre aree del paese, causando, secondo fonti giornalistiche internazionali, decine di vittime tra civili e militari e panico tra la popolazione;
- tale intervento non è stato autorizzato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 2 della Carta delle Nazioni unite stabilisce che i membri si devono astenere nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso

della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, o in qualsiasi altra maniera incompatibile con i fini delle Nazioni unite, sancendo un divieto fondamentale di aggressione e violenza nelle relazioni tra Stati, in linea con i fini dell'Organizzazione delle Nazioni unite;

- l'azione militare statunitense appare pertanto configurabile come un atto di guerra unilaterale, in violazione del diritto internazionale e dei principi fondamentali dell'ordinamento multilaterale, e la cattura con la forza del Presidente di uno Stato sovrano mediante un'azione armata esterna, indipendentemente dal giudizio politico su di esso, costituisce altresì una grave interferenza negli affari interni di quello Stato;

- tale escalation si inserisce nelle scelte di politica estera dell'attuale amministrazione statunitense insediatasi nel 2025, che, sin dall'inizio del mandato del Presidente Donald Trump, ha fatto ricorso a dichiarazioni e iniziative di forza verso vari paesi, in contrasto con i principi della sovranità degli Stati e della legalità internazionale, includendo anche esplicite minacce nei confronti dell'integrità territoriale di territori, come nel caso della Groenlandia, che appartengono all'Unione Europea e quindi ai paesi che ne fanno parte, compresa l'Italia;

PRESO ATTO CHE:

- il Governo italiano, pur affermando in via generale che l'azione militare esterna non rappresenti uno strumento idoneo a porre fine a regimi autoritari, non ha espresso una chiara e netta condanna dell'intervento militare statunitense;

- l'articolo 11 della Costituzione italiana sancisce il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, impegnando l'Italia a promuovere un ordinamento internazionale fondato sulla pace e sulla giustizia;

RITENUTO CHE:

- la crisi democratica e umanitaria del Venezuela, riconducibile anche alle responsabilità del Governo guidato da Nicolás Maduro, è stata ripetutamente accertata e condannata da organismi delle Nazioni unite e dalla comunità internazionale per gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani e dello Stato di diritto, e che tali violazioni non possono in alcun modo giustificare il ricorso ad azioni militari unilaterali esterne;

- le norme del diritto internazionale siano sempre più calpestate in diverse occasioni, come con le azioni del Governo d'Israele in Palestina e del Governo della Federazione russa in Ucraina, che l'azione degli Stati uniti in Venezuela rischia di legittimare;

- i valori democratici, il diritto e le istituzioni internazionali che regolano i rapporti tra gli Stati vanno più che mai tutelati perché il progressivo indebolimento del diritto internazionale e il ricorso sempre più frequente ad azioni militari unilaterali rappresentano una minaccia sistemica alla pace e alla sicurezza globale;

- la selettività nell'applicazione del diritto internazionale ne compromette la credibilità e favorisce il prevalere della "legge del più forte", incompatibile con i valori democratici e costituzionali;

esprime

- il proprio orientamento, esortando il Governo ed in particolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale:

- a condannare formalmente l'attacco militare compiuto dagli Stati Uniti contro il Venezuela nella notte tra i 2 e 3 gennaio 2026, ritenendolo una grave violazione della legalità internazionale, ed assumere una posizione chiara e conseguente nelle sedi internazionali competenti;
- a riaffermare il rispetto della Carta delle Nazioni Unite, condannando ogni azione militare unilaterale non autorizzata dal Consiglio di Sicurezza e incompatibile con l'articolo 11 della Costituzione italiana;
- a sostenere il ruolo centrale delle Nazioni Unite quale unico quadro legittimo per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, promuovendo il rafforzamento del multilateralismo e degli strumenti di prevenzione dei conflitti;
- a difendere e sostenere l'operato della Corte penale internazionale, quale organismo indipendente deputato all'accertamento delle responsabilità individuali per crimini internazionali, contrastando ogni tentativo di delegittimazione o elusione della giustizia internazionale;
- a promuovere e sostenere iniziative di sensibilizzazione e confronto sui temi della pace, del multilateralismo e del diritto internazionale, anche in collaborazione con Università, enti locali e organizzazioni della società civile, al fine di rafforzare una cultura istituzionale e pubblica orientata alla prevenzione dei conflitti e al ripudio della guerra;

dispone

l'invio della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché ai Parlamentari eletti nella Regione del Veneto.
